

OGGETTO DEL MESE Al Museo della Scuola

Nr. 178 – Ottobre 2026

Omaggio a Carlo Collodi Immagini dal Fondo Magro

Ricorre quest'anno il bicentenario della nascita di Carlo Collodi, pseudonimo dello scrittore Carlo Lorenzini (Firenze, 24/11/1826-26/10/1890), noto al grande pubblico per essere il babbo di *Pinocchio*.

Il Museo della Scuola gli rende omaggio con una serie di copertine di quaderni appartenenti al Fondo Magro, che con le loro illustrazioni testimoniano come la figura di Pinocchio sia entrata a far parte della cultura popolare italiana del Novecento. Le avventure di questo famoso burattino hanno ispirato gli illustratori di ogni epoca ed è così che, tra i 2128 quaderni di questo fondo, si trovano ben 60 soggetti diversi dedicati a Pinocchio.

Le illustrazioni più vecchie, in bianco e nero, appartengono a una serie di quaderni prodotta tra il XIX e il XX secolo dall'editore fiorentino Bemporad e F., che aveva avviato la sua attività editoriale pubblicando proprio con *Le avventure di Pinocchio*.

Tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento una nuova attenzione per l'infanzia portò allo sviluppo dell'editoria per ragazzi, ai quali venivano destinati anche veri e propri periodici. Al *Giornale per i Bambini*, sul quale inizialmente Collodi pubblicò a puntate la storia di Pinocchio tra il 1881 e il 1883, seguirono negli anni *Cordelia*, dedicato alle ragazze, il *Novellino*, *La Domenica dei fanciulli*, *Il Pupazzetto* e il *Giornalino della Domenica*. Imprese letterarie che al contempo rappresentavano un terreno di sperimentazione dove parola e immagini si combinavano e davano il via a nuovi linguaggi narrativi, come quello del fumetto.

Tra gli autorevoli illustratori di questa fase vi è anche Roberto Sgrilli, che tra gli anni '30 e '40 firma due serie di quaderni dedicate a Pinocchio, una con illustrazioni a tutta pagina e l'altra in versione fumetto.

Inconfondibile è lo stile dei quaderni con le immagini del *Pinocchio* di Walt Disney, coevi all'arrivo del film d'animazione nelle sale italiane nel 194 e pubblicati a scopo promozionale.

Con il passare del tempo, il personaggio di Pinocchio si slega dalla trama narrativa e assume esso stesso una dimensione simbolica. La sua figura, subito riconoscibile, diventa icona di un tipo umano a cui attribuire vari difetti, dall'esuberanza alla pigrizia, dalla faciloneria allo sperpero.

E così negli anni '50 lo ritroviamo come personaggio caricaturale nelle illustrazioni di Gusmaroli oppure accompagnato dal Grillo Parlante che gli suggerisce di depositare i suoi cinque zecchini presso la Banca Popolare di Milano in occasione della Giornata Nazionale del Risparmio.



Scopri i quaderni dedicati a
Pinocchio sul nostro sito!

Testo: Silvia Volcan

Fonti: Bolzano, Museo della Scuola, Collezione "Franco Magro, Artista, Collezionista, Scrittore"



Museo della Scuola
Schulmuseum
Bolzano
Bozen



Oggetto del mese
Exponat des Monats
Exhibit of the Month

